



SEMINARIO DI FORMAZIONE

*« IL COLLOQUIO NEL NUOVO
ESAME DI STATO.
IL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO. »*

AULA MAGNA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
«LA SAPIENZA»

Relatore Dott. Acerra Ettore
15 marzo 2019

Il colloquio nel DM 37/2019

- **Articolo 2**
- **La prima parte del colloquio: la funzione delle commissioni e la predisposizione dei materiali**
 1. **Quali materiali**
 2. **Come sceglie la commissione**
 3. **Il sorteggio dei materiali**
 4. **La conduzione del colloquio**

Il colloquio nel DM 37/2019

- Articolo 2
- La prima parte del colloquio: la predisposizione dei materiali

1. Quali materiali

ESPERIENZE E PROGETTI(es.: spunti tratti dal documento del 15 maggio)

PROBLEMI (es.: situazioni problematiche legate alla specificità dell'indirizzo, semplici casi pratici e professionali)

Il colloquio nel DM 37/2019

- Articolo 2
- La prima parte del colloquio: la predisposizione dei materiali
- 2. Con quali criteri scegliere i materiali
 - Coerenza con gli obiettivi del PECUP
 - Coerenza con il percorso didattico effettivamente svolto (documento del 15 maggio)
 - Possibilità di trarre spunti per un colloquio pluridisciplinare
 - Uno o più materiali ?

Il colloquio nel DM 37/2019

- Articolo 2

- La prima parte del colloquio: la predisposizione dei materiali

1. Quali materiali

TESTI (es. brani in poesia o in prosa, in lingua italiana o straniera)

DOCUMENTI (es. spunti tratti da giornali o riviste, foto di beni artistici e monumenti, riproduzioni di opere d'arte; ma anche grafici, tabelle con dati significativi)

Il colloquio nel DM 37/2019

- **Articolo 2**
- **La prima parte del colloquio: il sorteggio.**
- **A) la commissione predispone i materiali numero pari a quello dei candidati da esaminare nella classe/commissione aumentato di due.**
- **B) Il giorno della prova orale il candidato sorteggerà i materiali sulla base dei quali verrà condotto il colloquio**
- **C) Le modalità di sorteggio saranno previste in modo da evitare la riproposizione degli stessi materiali a diversi candidati (sorteggio senza ripetizione)**

Il colloquio nel DM 37/2019

- Articolo 2
- La prima parte del colloquio: la conduzione.
- A) i materiali costituiscono l'incipit finalizzato anche a verificare l'autonomia e la capacità di orientamento del candidato
- B) la commissione ha bisogno di lavorare in modo realmente collegiale
- C) e' comunque opportuno stabilire, caso per caso, il commissario che conduce l'approccio alla prima parte; gli altri commissari si inseriscono progressivamente per approfondire aspetti disciplinari, anche non direttamente collegati al materiale di partenza
- D) ricordare sempre che trattasi di «colloquio» non di una somma di interrogazioni

Il colloquio nel DM 37/2019

- Articolo 2
- Le altre parti del colloquio: l'illustrazione delle esperienze di ASL.
- A) Nell'ambito del colloquio, il candidato interno espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
- B) Nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma

Il colloquio nel DM 37/2019

- Articolo 2
- Le altre parti del colloquio: «Cittadinanza e Costituzione».
- A) Parte del colloquio è inoltre dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», inseriti nel percorso scolastico, illustrati nel documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF.
- B) E' perciò necessario che il documento espliciti con chiarezza quali sono state le attività svolte in attinenza con «Cittadinanza e Costituzione» (es. percorsi di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, educazione ambientali, progetti riguardanti i diritti umani etc.)
- C) Si ritiene che possano essere esplicitati i percorsi realizzati nel triennio, indicando anche tempi e modalità, se sono stati realizzati in orario scolastico o extra-scolastico e quali studenti hanno partecipato

Il colloquio nel DM 37/2019

- Altri aspetti caratterizzanti il colloquio:
- L'accertamento delle competenze nelle lingue straniere
- I percorsi CLIL
- La discussione concernente gli elaborati scritti

Il colloquio nel DM 37/2019

- ASPETTI DA SOTTOLINEARE:
- - Impostazione multidisciplinare
- - Prima parte che richiede al candidato di confrontarsi con una situazione «non nota» (seppur strettamente attinente al percorso didattico svolto)
- - La commissione sceglie «materiali» non domande o peggio elenchi di domande
- - Il materiale scelto dovrebbe dare modo di sviluppare tematiche attinenti diverse discipline; SI RITIENE SI DEBBA TRATTARE DI UN SOLO MATERIALE, scelto in modo da risultare interessante e stimolante ma anche di non difficile comprensione

Il colloquio nel DM 37/2019

- ASPETTI DA SOTTOLINEARE:
- - La Commissione non deve però ad ogni costo ricercare collegamenti artificiali con tutte le discipline (dove «non ci sono»)
- - I commissari delle discipline che non trovano un diretto collegamento si inseriranno con argomenti diversi da loro scelti
- -La Commissione deve garantire una strutturazione equilibrata del colloquio nelle diverse parti e tra i diversi ambiti disciplinari
- La durata «ottimale» del colloquio: non superficiale, ma non troppo lungo (es. 50-60 min.)

Il colloquio per i candidati con disabilità o con DSA

- La scelta dei materiali, dell'impostazione e delle modalità di conduzione del colloquio è strettamente legata alla personalizzazione.
- Il colloquio, pertanto, è «ispirato» dal PEI o dal PDP, sia nella conduzione che nella valutazione
- Si svolge in un contesto «pubblico» per cui, ove possibile, la Commissione cerca di garantire che le modalità non facciano pensare ad una differenziazione a priori (ad esempio nella scelta delle «buste»)

L'attribuzione del punteggio

- - Non vi è una griglia nazionale (non è prevista dal D.Lgs 62/2017), anche perché le situazioni di contesto sono molto diversificate
- - L'esperienza degli anni scorsi può essere utilissima per costruire una griglia
- - Si consiglia di adottare una griglia «integrata», non divisa in sezioni (cioè punteggi diversi per le diverse parti): gli obiettivi sono gli stessi, sono gli strumenti utilizzati ad essere diversi.
- - Non è stabilita dalla legge una soglia di sufficienza

Il documento del consiglio di classe

- Il decreto 62 ne conferma il ruolo «centrale»
- *Ai sensi dell' art. 17, comma 1, del d.lgs. n. 62 del 2017, il consiglio di classe elabora, entro il quindici maggio di ciascun anno, un documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che lo stesso consiglio di classe ritenga utile e significativo ai fini dello svolgimento dell'esame.*

Il documento del consiglio di classe

Vista la nuova struttura dell'esame, si può rilevare che tale documento diventa sempre più importante.

Infatti, la commissione deve tenerne conto in tutte le fasi e soprattutto:

- Nell'individuazione dei materiali e nella conduzione del colloquio
- Nella definizione delle griglie di valutazione
- Nella predisposizione della seconda parte della seconda prova negli IP

I possibili contenuti del documento

- A) Illustrare tutti gli elementi utili per rendere edotta la commissione sul percorso didattico svolto; quindi, non solo i contenuti, ma anche e soprattutto le informazioni sulla progettazione didattica (metodi, mezzi, spazi e tempi)
- B) Se è stata predisposta e realizzata una progettazione su base pluri o interdisciplinare, esplicitare i moduli o le eventuali UdA svolte; inserire, inoltre, le attività, i percorsi e i progetti che hanno coinvolto la classe in orario curriculare e/o extra-curricolare

I possibili contenuti del documento

- C) Il documento illustra inoltre le attività, i percorsi e i progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF
- D) Il documento illustra le modalità con le quali l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera è stato attivato con metodologia CLIL
- E) Non mancherà la descrizione del progetto integrato e dei percorsi di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro)
- F) Al documento possono essere allegati eventuali atti e certificazioni relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato,